

Quando il rapporto fiduciario diventa critico

Il medico di medicina generale ha un grosso vantaggio nel suo rapporto con il paziente rispetto alle altre tipologie professionali. La loro relazione si fonda su di un rapporto fiduciario che risulta essere una importante caratteristica del nostro Ssn. Tale rapporto, a volte, diventa estremamente critico

Alessandro Chiari
 CSPS, Centro Studi Programmazione Sanitaria, Emilia Romagna

Il rapporto fiduciario, vera forza del medico di medicina generale, esprime la sua grossa potenzialità nella relazione medico-paziente, instaurando un canale preferenziale nella comunicazione e nella cura della persona e tutela entrambe le figure. Naturalmente la premessa necessaria, dal punto di vista normativo e garantistico della strutturazione di questo tipico rapporto, è dato dalla libertà di scelta che ha, e che deve avere, il cittadino nei riguardi del medico di famiglia. La buona prassi vorrebbe anche che il futuro paziente si presentasse al medico prima di effettuarne la scelta per rendersi conto se tale preferenza è confacente alle sue aspettative.

Ricordiamo che, riguardo a questo aspetto, esiste un richiamo anche in convenzione che viene però, abitualmente, ignorato dalle Aziende.

► Il sistema

Aldilà della tutela garantita dalla libertà di scelta da parte del cittadino è comunque necessario comprendere che nel rapporto fiduciario non conta solamente questa priorità, ma un reale patto-contratto tra i due attori impegnati in questa relazione, a cui non può essere estranea l'organizzazione dell'ambulatorio stesso, gli orari, nonché le forme di comunicazione che vengono rese

fruibili dal Mmg e la sua disponibilità. Non dimenticando che l'organizzazione che si dà il medico stesso deve, sempre ed in ogni caso, essere aderente ai modi e tempi stabiliti dal contratto nazionale. Quindi l'accesso all'ambulatorio, la sua pianificazione temporale ed organizzativa diventano certamente un importante fattore in questo rapporto che viene poi sancito dalla fiducia che il medico riesce ad infondere con il suo operato clinico, terapeutico e relazionale. Il paziente instaura una relazione regolata da questa serie di fattori che non sono assolutamente secondari.

► Il punto critico

Detto questo, la mia esperienza lavorativa mi ha insegnato come sia facile per un paziente cambiare medico e come sia difficile, lacerante e critico, ricusare un paziente. Ma è anche vero che la turbativa del rapporto di fiducia è l'unica difesa che ha il medico in certe situazioni relazionali anomale. Tale relazione, infatti, può anche, e giustamente, essere pesantemente influenzata dal fatto che il paziente non rispetti la modalità logistica che il medico ha dato alla propria organizzazione dello studio o peggio che questi pretenda dal medico una serie di accertamenti e terapie che possono essere ritenuti assolutamente inutili, ma che fanno parte dell'influenza che ha, presso il richiedente, una facile e spesso inconsistente, se non menzognera, informazione che viene data dal web e da altri media, al di là della giusta attenzione all'appropriatezza prescrittiva, che comunque deve essere rispettata.